

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il Garante regionale per i diritti delle persone con disabilità che si configura con il presente progetto di legge diventa parte attiva del percorso di piena affermazione e tutela dei diritti delle persone con disabilità, andando di fatto a proporsi come interfaccia fra le istituzioni regionali e i cittadini affetti da disabilità.

L'istituzione del Garante regionale per i diritti delle persone con disabilità si rende necessaria, a partire dalla constatazione della necessità di un approccio organico al tema della disabilità, considerata una dimensione dell'esistenza umana la cui complessità tocca tanti aspetti della vita civile.

Troppo spesso la realtà presenta lacune normative o forme di non applicazioni di leggi e disposizioni.

Tali fattori impattano, talora in maniera rilevante, sulla fruizione effettiva di diritti pur garantiti sul piano formale e, più in generale, sulla qualità della vita – sociale, relazionale, professionale - dei soggetti affetti da disabilità.

La naturale empatia e generosità che molti italiani normodotati mostrano nei confronti delle persone con disabilità, favorita anche dall'emersione di storie di successo e non solo di marginalità, come nel caso dei medagliati alle Paraolimpiadi, non sempre è accompagnata dal puntuale intervento delle istituzioni nel rimuovere quegli ostacoli che impediscono la piena integrazione sociale della persona con disabilità.

Per fare alcuni esempi, non sempre le politiche urbanistiche, scolastiche, dei trasporti, del welfare pongono adeguata attenzione a bisogni ed esigenze particolari, il non soddisfacimento delle quali semplicemente impedisce ai disabili di privarsi di una parte dei propri diritti e rischia di ghettizzarli e di condannarli a una pericolosa stigmatizzazione.

Ma, al tempo stesso, non sempre è chiaro agli stessi disabili quali siano i loro diritti, vista anche una diffusa tendenza a scambiarli con favori o concessioni particolari.

L'istituzione del Garante, inoltre, risponde anche a una diffusa di esigenza di considerare in maniera organica il mondo complesso della disabilità, non a caso negli ultimi anni fatto oggetto di politiche nazionali che hanno provato e stanno provando a governarlo mediante il ricorso a un Ministero ad hoc.

L'auspicio è che si diffonda in maniera esponenziale, anche mediante la figura del Garante, un approccio culturale al tema che porti a ribaltare il paradigma vigente per cui è il disabile a doversi adattare alla società e ad affermare invece che è compito dei normodotati capire le esigenze dei disabili e impegnarsi per risolverle olisticamente.